

Programma Editoriale
Economia

● **L'INTERVISTA**
Stefano Buono:
«Sotto la Mole
cambio volto
al nucleare»

di **Christian Benna**

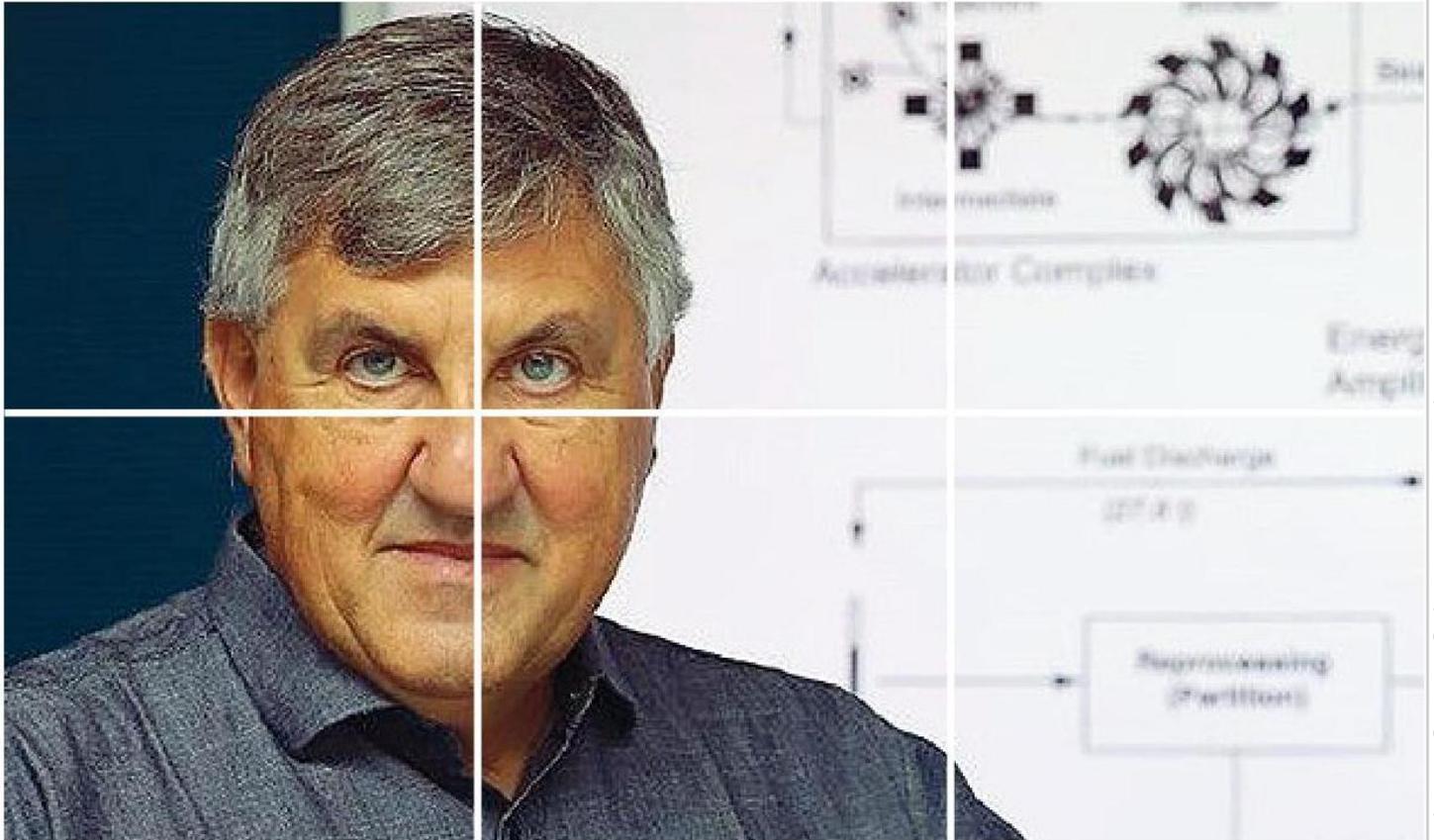
In mezzo a una campagna elettorale un po' sonnecchiante, tinta qua e là di proposte green, ci pensa lo scienziato imprenditore Stefano Buono a sganciare la «bomba»: sotto la Mole si svilupperanno centrali atomiche di quarta generazione. A 35 anni dal primo referendum che ha sepolto il nucleare in Italia, in via Galliano, 100 ricercatori della società Newcleo, progetteranno un reattore di quarta generazione.

a pagina III

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



NORD OVEST



L'atomo Buono per vincere la sfida del clima



Stefano Buono
lancia a Torino
una startup
che promette
di cambiare volto
all'energia nucleare

INTERVISTA **STEFANO BUONO**

Mini-reattori nucleari sotto la Mole

«Il mio atomo fa bene all'ambiente»

In centro città cento ricercatori svilupperanno centrali di quarta generazione. La sfida di Newcleo, la startup appena nata che vale più di 100 milioni di euro

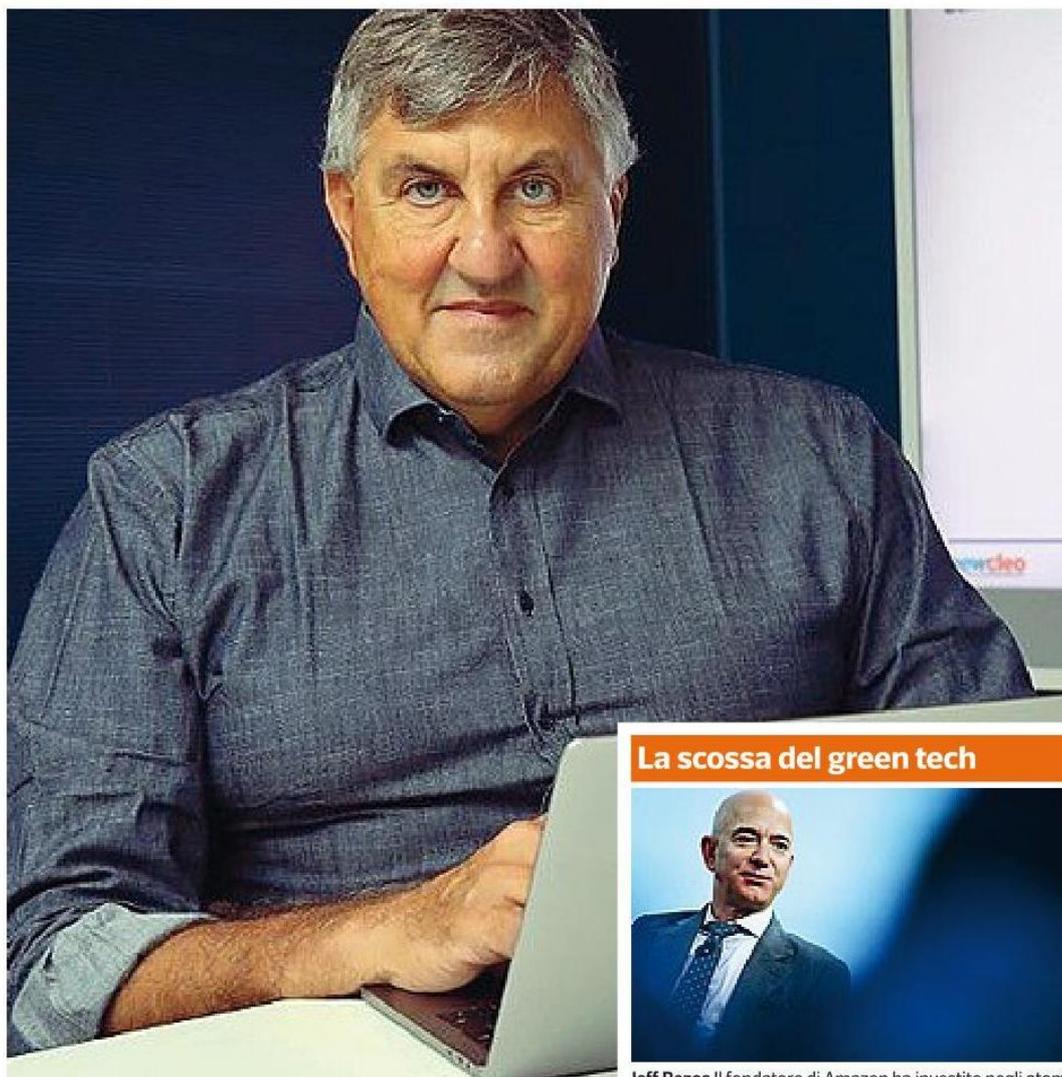
di **Christian Benna**

Torino, città aperta all'atomo «buono». In mezzo a una campagna elettorale un po' sonnecchiante, tinta qua e là di proposte green, solar roof sui tetti, colonnine elettriche e piste ciclabili, ci pensa lo scienziato imprenditore Stefano Buono a sganciare la «bomba»: sotto la Mole si svilupperanno centrali atomiche di quarta generazione. A 35 anni dal primo referendum che ha sepolto il nucleare in Italia, in via Galliano, nei pressi del Politecnico, 100 ricercatori della società Newcleo, progetteranno un reattore di quarta generazione. E nella periferia della città sorgerà una unità produttiva meccanica per fabbricare i prototipi di queste mini centrali. Come Jeff Bezos e Bill Gates, oggi investitori attivi nell'atomo Spa, Stefano Buono crede che la rivoluzione green dovrà alimentarsi anche con combustibile nucleare. «Possiamo continuare a bruciare combustibili fossili per altri 50 anni — spiega Buono, fondatore di Newcleo — ma se davvero ci interessa risolvere il problema ambientale e ridurre le emissioni entro il 2050 ci servirà anche il nucleare nel nostro bilancio energetico». La tecnologia, che ha raccolto sul mercato più di 100 milioni di finanziamenti, è quella proposta da Carlo Rubbia, il premio Nobel con cui Buono ha lavorato al Cern per 10 anni. Questa la ricetta: piombo come refrigerante al posto dell'acqua e Accelerator driven system che si basa sulla combinazione di un reattore subcritico con un acceleratore di particelle e l'utilizzo del torio come carburante naturale.

Stefano Buono, il nucleare in Italia, affossato da due referendum, è un tabù. Perché fare ricerca a Torino?

«Newcleo è un sogno che coltivo da tempo, dagli anni della mia collaborazione con

Carlo Rubbia al Cern. La sede della società è Londra, la ricerca è a Torino. Costruiremo un primo prototipo ma con barrette di combustibile senza nucleare. La macchina vera



Jeff Bezos Il fondatore di Amazon ha investito negli atomi

e propria, un secondo prototipo, sarà installata all'estero nei paesi dove si scommette sull'energia pulita dell'atomo, in Uk o Francia o altrove».

Il ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha sollevato un polverone riaprendo le porte al nucleare di quarta generazione. Vi siete sentiti?

«Sono appena rientrato da un lungo viaggio in barca. Ho sempre lavorato, anche a bordo, tra le onde, ma sono stato lontano dal dibattito politico. In Italia faremo solo ricerca. Ed è una buona cosa perché potrebbe far crescere una filiera industriale in un settore strategico. Se poi il Paese vor-

ospitare una Hydrogen Valley. Con le rinnovabili è difficile centrare l'indipendenza energetica?

«Per me non ha senso per una questione di efficienza. Le rinnovabili già non potranno coprire il fabbisogno di energia. Ma per produrre idrogeno dall'elettricità si perde molta energia e poi nuovamente per alimentare, per esempio un'automobile. Ovviamente non ha alcun senso perdere energia in tanti passaggi se possiamo già utilizzare l'energia elettrica prodotta dalle rinnovabili senza perdite. Il nucleare potrebbe produrre direttamente idrogeno in modo efficiente. Allora sì che potremmo ottimizzare la filiera dell'idrogeno».

Il nucleare è molto costoso.

«In Francia il progetto Iter lavora sulla fusione degli atomi ma ci vogliono decenni e costi altissimi per vederlo realizzato. Poi c'è la fissione di nuova generazione a cui noi stiamo lavorando con l'obiettivo di rendere i reattori economicamente sostenibili».

Come può garantire che il suo reattore sarà sicuro?

«Saranno i risultati a parlare. Ma riteniamo che si possano realizzare reattori a emissioni zero e a rischio zero. Il nucleare sta seguendo la strada dello Spazio, con tanti privati interessati a investire con alti standard di sicurezza».

Jeff Bezos punta sulla fusione nucleare. Bill Gates sostiene la fissione. Che differenza c'è tra Newcleo e queste esperienze?

«La nostra tecnologia è più vicina a quella del fondatore di Microsoft. Solo che noi usiamo il piombo come refrigerante e loro il sodio che ri-

rà continuare a importare energia dall'estero, con gli alti costi connessi, è una scelta che non spetta a noi scienziati ma al governo».

Matteo Salvini ha detto: «Facciamo una centrale nucleare in Lombardia».

«La comunità internazionale si è posta un obiettivo: entro il 2050 dobbiamo decarbonizzare il pianeta. Nel bilancio energetico del futuro dovrà esserci anche il nucleare. Ovviamente parliamo di tecnologie innovative, non quelle delle vecchie centrali. Nessuno si sognerebbe di installare un telefono a rondella in casa. Così è per l'energia».

Il Piemonte si candida a

teniamo meno sicuro e più costoso. Vedremo chi ha ragione. C'è competizione».

E le scorie radioattive?

«Riteniamo che la nostra tecnologia possa riuscire a produrne poche».

Pensa a un ritorno alle grandi centrali?

«No, oggi il nostro modello è di piccoli reattori. I campi di utilizzo possono essere le miniere, le navi e non solo».

Trent'anni senza nucleare hanno spogliato l'Italia di talenti?

«I talenti non mancano. Alcuni fisici e ingegneri che lavorano per noi li abbiamo richiamati dall'estero e riceviamo tantissimi cv di specialisti italiani da tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le rinnovabili non potranno coprire il fabbisogno di energia. La fissione nucleare può invece sostenere una filiera dell'idrogeno

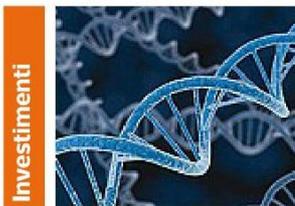
con il ministro dell'Industria. Ad Oxford il primo impianto di prova di General Fusion.



Bill Gates L'inventore di Microsoft scommette sulle mini centrali nucleari di Terra Power. Negli Usa il primo reattore



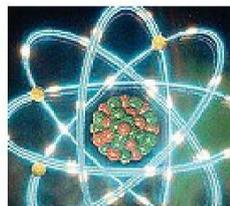
Elon Musk Il ceo di Tesla e Space X è un sostenitore del nucleare come fonte energetica della green economy



DNA
Il family office di Buono, Elysia, ha investito in Genomys, società di bio-informatica



Smart city
In portafoglio c'è anche Planet, startup torinese che fabbrica città intelligenti



Newcleo
L'ultima scommessa è Newcleo, per sviluppare energia nucleare pulita



Spazio
D.Orbit è una startup che si occupa di satelliti di nuova generazione più efficienti e low cost

Chi è

● Stefano Buono è uno scienziato imprenditore italiano

● Laureato in Fisica a Torino, ha lavorato per 10 anni al Cern a fianco del premio Nobel Carlo Rubbia

● Nel 2002 fonda Advanced Accelerator Application, società di medicina nucleare, poi ceduta a Novartis

● Oggi è alla guida di Elysia Capital, family office che investe in aziende innovative, tra cui Newcleo

● È presidente di Liftt, venture capital hitech torinese promosso da Fondazione Links

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato